



Provincia di Forlì - Cesena

Assessorato Politiche Agroalimentari e del Territorio Collinare e Montano

Strategie per un distretto Mangimistica – Zootecnica di Qualità: organizzazione di una filiera europea di proteine di qualità

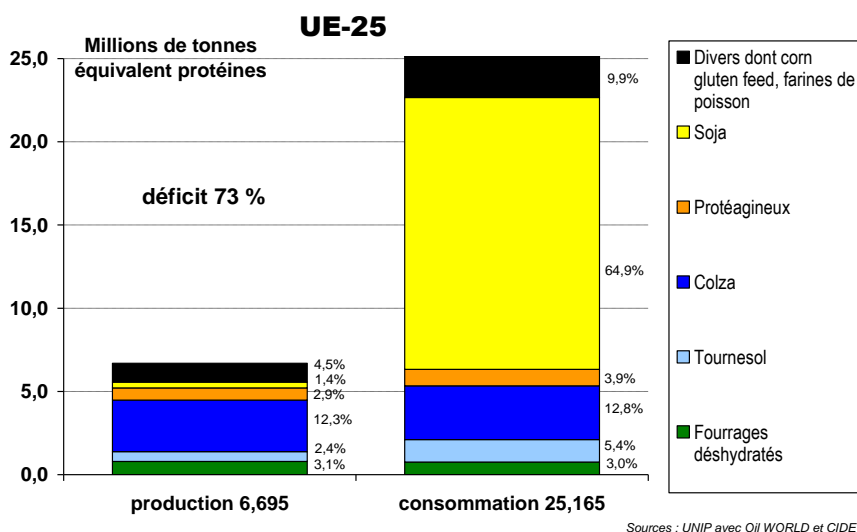
La zootecnica nel territorio provinciale

Il comparto zootecnico nella Provincia di Forlì-Cesena produce un valore della produzione di oltre 300 milioni di Euro. Le filiere (avicolo, uova, bovini, suini) si stanno organizzando in sistemi fortemente integrati al fine di ridurre il rischio di mercato e catturare fasce maggiori di valore aggiunto.

Al fine di completare il percorso di integrazione e di specializzazione anche con un mirato posizionamento di mercato, è necessario specializzare anche la componente mangimistica. Questa copre un valore stimabile in circa 150 milioni di Euro all'anno con materie prime principalmente importate. In particolare, le proteine vegetali, che coprono circa un terzo del valore della mangimistica (circa 50 milioni di Euro) sono importate principalmente dagli USA e Brasile e sono basate sulla coltura della soia con le conseguenti difficoltà a garantire OGM-free per le filiere di qualità.

Da questa situazione sorge la necessità di avviare una filiera europea integrata per la produzione di proteine vegetali di qualità per garantire una mangimistica, e quindi una zootecnica, OGM-free.

Lo scenario delle proteine vegetali a livello Europeo



L'Europa importa oltre il 70% delle proteine vegetali dall'emisfero americano. Tuttavia, l'UE non è più un partner di peso per USA. Prevalde ormai l'interesse USA verso la Cina in quanto

importa soia per tre volte rispetto l'UE. Questa situazione di mercato, ad esempio, ha infatti modificato radicalmente anche il mercato argentino: il maggior interesse

all'esportazione di soia verso la Cina ha sacrificato la produzione di carne nazionale mettendo a rischio l'auto-sufficienza.

Contemporaneamente, è maggiore l'interesse USA e sud-americano (Brasile) ad esportare direttamente carne verso l'Europa anche per superare i frequenti blocchi dovuti a segnalazioni di soia con OGM non autorizzati. Il Regolamento 1829/2003, infatti, prevede zero tolleranza per OGM non autorizzati

Questo scenario, crea in Europa una situazione sia di continuo rischio di blocco della mangimistica sia difficoltà a garantire completamente la carne OGM-free per la componente mangimistica.

EU-27 OILSEEDS' AREA AND PRODUCTION IN 2009/10 AND ESTIMATES FOR 2010/11					
Area (1.000 ha)		EU-27		Variation	
Yield (t/ha)		2009/10	2010/11	%	1.000 t change
Production (1.000 t)		2009/10	2010/11	%	1.000 t change
Rape seed					
food	area	2.974,3	3.089,4	3,9%	115,1
	yield	3,5	3,2		
	production	10.272,8	10.034,1	-2,3%	-238,7
non food	area	0,0	0,0	#DIV/0!	0,0
	yield	#DIV/0!	#DIV/0!		
	production	0,0	0,0	#DIV/0!	0,0
Energy crops	area	6,1	0,0	-100,0%	-6,1
	yield	3,8	#DIV/0!		
	production	23,4	0,0	-100,0%	-23,4
	area	6.514,2	6.922,8	6,3%	408,6
	yield	3,3	3,1		
	production	21.345,8	21.587,2	1,1%	241,5
Sunflower					
food	area	795,1	816,0	2,6%	20,9
	yield	2,3	2,3		
	production	1.812,8	1.868,9	3,1%	56,1
non food	area	0,0	0,0	#DIV/0!	0,0
	yield	#DIV/0!	#DIV/0!		
	production	0,0	0,0	#DIV/0!	0,0
Energy crops	area	21,0	15,0	-28,6%	-6,0
	yield	2,5	1,3		
	production	52,5	19,0	-63,8%	-33,5
	area	3.896,3	3.920,2	0,6%	23,9
	yield	1,7	1,8		
	production	6.726,1	7.209,6	7,2%	483,5
Soya beans					
	area	305,3	342,3	12,1%	37,1
	yield	2,8	2,9		
	production	862,2	1.004,4	16,5%	142,2
Others					
	area	76,7	75,8	-1,2%	-0,9
	yield	1,4	1,6		
	production	105,6	121,8	15,3%	16,1
TOTAL					
food	area	3.964,6	4.132,7	4,2%	168,1
	yield	3,2	3,0		
	production	12.617,7	12.562,3	-0,4%	-55,3
non food	area	0,0	0,0	#DIV/0!	0,0
	yield	#DIV/0!	#DIV/0!		
	production	0,0	0,0	#DIV/0!	0,0
Energy crops	area	27,1			
	yield	2,8			
	production	75,9			
	area	10.792,4	11.261,1	4,3%	468,6
	yield	2,7	2,7		
	production	29.039,7	29.923,0	3,0%	883,3

Fonte: Commissione Europea, 2010

La produzione europea di proteine vegetali è basata prevalentemente su colza e girasole. Queste presentano tuttavia un contenuto proteico inferiore alla soia per cui le rese mangimistiche sono più basse con costi per unità proteica più elevati.

Queste colture sono però produttrici anche di olio vegetale ed in misura superiore alla soia.

L'integrazione delle diverse filiere (proteine, olio, energia) potrebbe rendere invece conveniente e sostenibile lo sviluppo europeo di una filiera mangimistica di qualità.

La legge italiana n.99 del luglio 2009 apre poi la possibilità alla produzione di agro energia, incentivata con la tariffa onnicomprensiva a 28 cent /Kwh, prodotta da biomasse compresi gli oli vegetali puri. La Circolare esplicativa del Ministero per le politiche Agricole del 31 marzo 2010 definisce il sistema di tracciabilità degli oli vegetali puri per la produzione di energia elettrica basata sul Regolamento della Commissione Europea n.73 del 2009.

La strategia: esportare un distretto rurale per organizzazione di una filiera europea di proteine di qualità

L'obiettivo è quello di organizzare un sistema produttivo locale basato sulla produzione di colture proteiche - oleaginose (colza, girasole) per la produzione di olio vegetale tracciato (sia per la produzione energetica sia per biodiesel) e del sotto-prodotto rappresentato dalla farina proteica.

Questo sistema si innesterebbe con la filiera zootecnica romagnola migliorando la qualità mangimistica ma abbattendone i costi grazie al fatto che il prodotto principale è mirato al mercato energetico.

La produzione di energia da biomasse deve avvenire sul territorio italiano mentre quella per il biodiesel nell'area di produzione delle proteolaginose.

